Lunedì 6 gennaio 1997
la nostra cara Emanuela Balzarotti (Poci)
partirà per l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità
di don Luigi Monza - Ponte Lambro

# CARISSIMA POCI, TI SALUTIAMO...

***Ma chi sono le P.A.C. (Piccole Apostole della Carità)?***

Don Luigi Monza, fondatore dell'Istituto le ha pensate così: "Le Piccole Apostole sono anime volonterose, le quali, vedendo il mondo allontanarsi da Dio e ritornare al paganesimo, si propongono di penetrare nella società moderna con lo Spirito degli Apostoli e con la carità dei primi cristiani, per far assaporare la spiritualità del Vangelo e far gustare la gioia di vivere fratelli in Cristo".

Don Luigi aveva capito che il mondo segnato dalla solitudine e dall'egoismo, aveva bisogno di essere "riportato all'Amore di Dio". Era rimasto profondamente colpito dall'esperienza di preghiera e di amore fraterno, dalla testimonianza di fortezza e di gioia degli Apostoli, innamorati di Cristo e pronti a dare la vita per Lui e per i fratelli. Don Luigi aveva intuito che il mondo aveva bisogno di gente **COSI'.** Da questa intuizione nasce nel 1937 l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità, chiamate per dono dello Spirito, a portare nel mondo la pienezza di vita consacrata all'Amore totale di Cristo.

Le Piccole Apostole sono mandate nel mondo e per il mondo, con l'urgenza di annunciare il Vangelo. Nessun segno esteriore le distingue da qualsiasi altro cristiano perchè vivono la vita di tutti.

La loro stessa scelta le invita ad essere un cuor solo e un'anima sola sulle strade del mondo, accanto ai fratelli, con un amore che vuole condividere, penetrare, fermentare, trasformare ogni realtà, rispettandola. Le Piccole Apostole sono disponibili a qualsiasi azione concreta di carità, dovunque la Chiesa le mandi, dovunque la loro presenza e la loro opera, individuale o comunitaria, venga richiesta dalla necessità dei fratelli.

Da una di queste necessità, urgente per quegli anni, nasce nel 1947 l'Associazione "La Nostra Famiglia" che opera per il fine sociale della riabilitazione e per l'inserimento dei bambini disabili, considerati in una dimensione di globalità della persona, che è fatta di aspetto fisico, medico, intellettivo, educativo, spirituale. Attualmente

"La Nostra Famiglia" opera in Italia attraverso 30 Centri di riabilitazione, Centri di lavoro guidato, Case-Famiglia animate da coppie di coniugi-educatori e all'estero tramite i Centri presenti in Sudan, in Brasile e in Ecuador. Ora conoscete un po' meglio come Emanuela ha deciso di rispondere concretamente alla chiamata del Signore che le ha detto: "Se vuoi, vieni e seguimi". Don Luigi Monza diceva alle sue Piccole Apostole e dice ad ogni cristiano come sfida per il mondo: "Il mondo moderno richiede la nostra santità, santità costruita sull'Amore. Al mondo moderno moralmente sconvolto dobbiamo poter dire con la nostra vita: osservate com'è stupendo vivere nell'amore".

Preghiamo insieme per Emanuela affinché il Signore, che l'ha prescelta, l'accompagni e la sostenga in questo nuovo cammino che sta per cominciare. AUGURI !!!

*Anna, P.A.C.*

Ciao Poci, quando ho saputo della tua scelta, non ero affatto sorpresa o stupita. Chi ti conosce sa bene che c'è in te una predisposizione naturale verso il prossimo che ti porta a donare te stessa più di chiunque altro. Entrerai nelle P.A.C., sarai anche tu un'apostolina, un piccolo grande mito. Eh sì che, fino ad un anno e mezzo fa neanche sapevamo chi fossero! Le abbiamo conosciute insieme durante gli incontri di preparazione alle due settimane di volontariato che facemmo a Caorle l'anno scorso. Nonostante indossassero abiti comuni e non avessero segni esteriori della loro consacrazione, le si riconoscevano subito per la loro gioia e per il loro volto sereno e disponibile.

Forse non tutti possono capire quello che ti sto scrivendo, sia per la foga sia perchè molti non ne hanno mai sentito parlare, e forse è meglio che spieghi un po' cosa avviene ogni anno c/o la "Nostra Famiglia". Le P.A.C. organizzano annualmente vere e proprie esperienze di volontariato con bambini portatori di handicap che frequentano e non la "Nostra Famiglia". I centri di vacanza sono sia al mare che in montagna, dove per un certo periodo (circa 2 settimane) ci si confronta con questi bambini e i loro problemi. Non è niente di speciale e sovraumano, ma i requisiti che ci vogliono sono tanta amicizia e voglia di fare. Si gioca, si prega, si canta con loro, li si aiuta a mangiare se necessario e si trascorrono le serate con il proprio gruppo di volontari che è sempre molto affiatato.

Mi ricordo che, pur vivendo due settimane a stretto contatto con tanti bambini portatori di handicap, uno più grave dell'altro, reputavamo Caorle una piccola "isola felice". Nonostante fosse evidente la sofferenza delle mamme che devono allevare i propri figli che hanno difficoltà, non ci trovavamo di fronte persone distrutte e senza speranza, ma madri piene di fede e coraggio. Era impressionante, vero Poci? C'erano tutti gli estremi per trovare gente sconsolata ed affranta ed invece mentre camminavi incontravi persone amiche e sincere, con cui parlare, confrontarti. La chiamavamo "isola felice" perchè nonostante non conoscevamo praticamente nessuno, ci si salutava ugualmente in contrasto totale con l'indifferenza che c'è da noi per le strade.

Abbiamo passato due settimane con questi bambini sofferenti e ci siamo rese conto che eravamo noi a far pena: noi coi ns. problemi inutili, noi coi ns. pregiudizi, noi col ns. comportamento egoistico ed indifferente durante la vita di tutti i giorni. E' stata una "botta tremenda" rendersi conto della ns. povertà e siamo state aiutate molto a riflettere sulla ns. vita da Rosanna e Manuela (le ns. due P.A.C. accompagnatrici) che sono riuscite a conciliare l'aiuto ai bimbi, il gioco e lo scherzo alla preghiera giornaliera, alla Messa ed agli incontri formativi del tardo pomeriggio.

Tornammo a casa cariche di entusiasmo, consapevoli di aver vissuto un'esperienza grande e formativa e di aver conosciuto delle persone stupende come le apostoline. Ricordo che usai tantissimi aggettivi e spesi molte parole per spiegare ai miei familiari chi e come fossero le P.A.C.. Ricordo anche che dissi loro che, se tu avessi mai avuto una vocazione, il tuo posto sarebbe stato sicuramente là tra loro, al servizio dei bisognosi. Ti ho sempre visto a tuo agio con Martino e piena di entusiasmo con i bimbi a te affidati a Caorle. Hai invidiato tantissimo Rosanna (la P.A.C. che era con noi a Caorle) perchè a Gennaio era partita in missione per L'Ecuador.

Ciao Poci, in bocca al lupo! Spero che il Signore possa soddisfare tutti i tuoi desideri di aiutare il prossimo bisognoso in Italia e nel mondo. Binzago ha perso una ragazza, Martino una volontaria assidua, il coretto una voce, la Spes un pivot fantastico, ma ci resta il meglio e cioè un'AMICA che è e resterà sempre nei ns. cuori, pensieri e preghiere. Grazie, Poci!

*Viva*

Siamo Stefano, Ilaria, Silvia e Luisa, ci alterniamo ogni sabato mattina per fare ginnastica a Martino insieme alla Poci. Tra un gioco e uno scivolo, tra uno schema e una lettura è nata fra noi una bella amicizia. A te, Poci dedichiamo questa semplicissima poesia:

Tutti i sabati mattina
è per noi come un party
ritrovarci tutti insieme
per far giocare il Marti.
A Gennaio sarà dura
senza Poci fra le mura;
queste cose le diciamo
perchè nel cuore le proviamo,
l'amicizia che ci dona
è per noi cosa buona.
Quando lei se ne andrà
tanto vuoto lascerà,
ma le cose che ci ha date
non vogliamo sian sprecate,
e perciò le affideremo,
come affideremo lei,
al caro buon Gesù.

*I "turnisti" del sabato mattina*

Ho conosciuto "Poci" in occasione della ginnastica che si fa al Martino (un bambino della nostra parrocchia) e già in quell'occasione ho avuto modo di capire che lei aveva una grande passione per i bambini, soprattutto per i malati, per i più deboli, per i più soli. Il caso ha poi voluto che diventasse proprio la maestra di tutti e tre i miei figli. Il rapporto è stato subito spontaneo e schietto fino al giorno in cui suor Raffaella mi disse che desiderava tanto che io facessi un "cammino" con Emanuela (mi sembra strano parlare così). Fu così che ci trovammo insieme a fare catechismo.

L'occasione era grande per approfondire il rapporto con lei e insieme crescere con le ragazze che avevamo davanti. Il suo entusiasmo e la sua giovialità hanno subito conquistato le ragazze che immediatamente si sono aperte ad un dialogo sincero. Significativa era l'attenzione che aveva nei confronti delle ragazze che a volte non partecipavano alla catechesi andandole a trovare a casa o telefonando per capirne il motivo.

Ancora oggi quando la guardo rapportarsi con loro percepisco che ha dentro un grande "dono" che ha bisogno di venire fuori. La scelta che Poci sta facendo è la risposta al compito che ognuno di noi ha di collaborare alla storia dell'Universo, cioè al regno di Cristo.

Il Signore ha voluto che si esprimesse con gli handicappati di Bosisio Parini ed anche se a noi mancherà la sua presenza, ci resterà l'impegno di pregare per la sua vocazione, certi di avere una corrispondenza nella nostra vita spirituale. Il fare catechismo insieme a lei è stato per me un grosso richiamo a vivere di più la mia vita e ringrazio i Signore di aver messo "Emanuela" sulla mia strada.

*Fulvia*

**AD UN'AMICA**

"Cerchi la vita oltre l'azzurro di quel cielo e sai che non è ancora finita, camminerai lungo le strade aperte di una vita appena cominciata e anche se tu avrai la testa confusa, tu capirai che questa vita non mente. Incontrerai mille problemi, ma qualcosa nell'aria ti farà sperare...è un nuovo giorno ormai, ma tu come prima non ti fermi mai" Ciao Poci!!! Volevamo salutarti in un modo speciale e queste ci sembravano le parole più adatte per farlo.

"...Vai per la nuova strada senza alcuna paura..." Sarai sempre con noi! In bocca al lupo!

*Marta - Sabry - Rossa - Roby - Angie - Chiara*

La POCI è una delle persone a cui teniamo di più. Tenere a qualcuno per noi significa che il destino che il Signore ha su di loro si compia. Perciò siamo felici! Un anno e mezzo fa la Poci ha conosciuto la realtà delle PICCOLE APOSTOLE DELLA CARITA' che operano anche a Bosisio Parini (La Nostra Famiglia). Ciò che lì ha incontrato corrispondeva alle esigenze del suo cuore. Ciò che cercava da tempo era lì. E così, semplicemente, lo ha nel tempo verificato, ed ora ha deciso di testimoniare il Signore a Ponte Lambre dove farà i suoi anni di noviziato.

Ci mancherà? TANTISSIMO! Ci mancherà perchè la sua presenza qui per noi è importante. Del resto voler bene a qualcuno significa volere il bene di qualcuno. E il bene della Poci è come il nostro: seguire il Signore e servirlo là dove Egli ci chiama.

*Etta, Francesco, Benedetta e Martino*

Quando penso ai miei bambini, dico "Che ne sarà di loro?" e non posso che ringraziare il Signore per la sua gratuità, che si manifesta nelle persone che ci mette accanto per aiutarci in questo cammino. Ed Emanuela è segno di ciò. Grazie per l'amore che hai avuto verso i miei figli e per il segno che rimarrai per loro.

*Alberto Motta*

Carissima Emanuela, più che un saluto, questo vuole essere un ricordare insieme alcuni momenti belli che suscitino nel cuore di tutte e due un grande sentimento di riconoscenza.

Ricordo quando, ancora adolescente un po' sbarazzina, già ti ponevi la domanda: "Cosa vuole il Signore da me?" e in questa ricerca confusa non ti stancavi di pregare e anch'io pregavo con te. Ricordo molteplici esperienze a contatto con la natura su per le montagne dove Dio parla al cuore dei semplici e, poi, i momenti a colloquio con la Parola e le giornate di silenzio colme di meditazione col gruppo MGS. Il Signore ti voleva per sé e tu lo sentivi dentro, ma .... dove? Quando? Con chi?

Ti rivedo in oratorio, con le bambine più piccole, prima un po' timida, assalita dal loro affetto e dalla loro vivacità, disponibile ad ascoltarle e a stare con loro nel gioco, poi, man mano, con la "grinta" dell'animatrice che sa dove vuole arrivare e infine, soprattutto nell'ultimo oratorio feriale, educatrice in gamba, capace di condividere l'esperienza di una presenza che fa crescere nella gioia e nella fatica dell'educare.

Ti ricordo anche giovane sportiva, accanto a un gruppo di preadolescenti un po' ribelli; e ancora, quando hai accettato l'invito di un impegno un po' più specifico, quello di catechista, preparando le tue bambine alla Prima Comunione. Sono stati tutti piccoli passi e altrettanti grandi segni dell'amore di Dio che ti parlava in ogni momento. Ringraziamo insieme il Signore per tutte le persone che in un modo o in un altro ti hanno accompagnato in questo cammino, soprattutto quelle che sono entrate nel segreto del tuo cuore e hanno portato alla luce ciò che Dio vi aveva posto fin dall'eternità e per chi ti ha incoraggiato in questa scelta di vita.

Continuiamo a pregare per te, ad affidarti alla Madonna, madre e maestra, e tu non voltarti mai indietro, continua con coraggio e assaporerai presto la gioia della comunione.

*Con affetto, suor Raffaella*

Cara Emanuela....

Quando a settembre ci siamo trovate per iniziare l'anno scolastico insieme, ci hai comunicato la tua scelta di vita religiosa.

In tutte noi c'è stato un momento di silenzio agghiacciante che nello stesso tempo ci ha fatto riflettere e pensare che scelta di vita importante hai fatto. Grazie comunque degli anni passati insieme come educatrice alla scuola materna; forse i primi anni un po' confusi e difficili...ma poi, conoscendoci meglio com'è stato bello quando ci incontravamo insieme per la programmazione oppure nei momenti di festa.

Grazie per la tua disponibilità e della presentazione verso gli altri e verso di noi. Un augurio particolare da parte dei tuoi bambini che senz'altro ti ricorderanno come modello principale delle giornate educative trascorse insieme. Un augurio da parte delle tue colleghe che ancora oggi rispettano le tue idee e ti vogliono tanto bene. Resta come sei sempre !!!

*Le tue colleghe*
*Paola - Silvia - Luisa - Antonella*

**POCI...**
**STORIA DI UN SOPRANNOME**

Forse non tutti sanno che... la Poci si chiama Emanuela. Il soprannome POCI è nato ai tempi delle scuole medie durante gli allenamenti di pallacanestro delle ragazze della CLASSE 1972 ovvero: "LE TACCHINE". Queste, che più che allenarsi si divertivano un mondo tra di loro, avevano incominciato a dare soprannomi simpatici un po' a tutti. L'Emanuela veniva chiamata spesso per il suo cognome: Balzarotti.

Data la natura non certo longilinea e la bella faccetta rossa, rotonda e sorridente che la piccola presentava, da Balzarotti erano passate a chiamarla Pociarotta, poi abbrebiato in POCI.

Negli anni qualcuno ha tentato di storpiare o, addirittura, annientare il soprannome ma nonostante questi tentativi di sabotaggio il soprannome Poci rimane anche se la stragrande maggioranza delle persone non sa cosa significhi. Per noi che ne abbiamo seguito la nascita POCI è il miglior modo di chiamare l'Emanuela perchè è il sinonimo di simpatia, di allegria, di tanta voglia di divertirsi e di stare insieme che per molti anni ci ha accompagnato.

E adesso la Poci và, e magari la chiameranno Emanuela, ma speriamo che sempre, dovunque e con chiunque sarà possa sempre rimanere LA POCI che è stata con noi e per noi.

*Tizi*